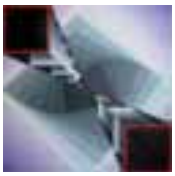


La civiltà dei byte e l'ibrido tecnologico

di LIDIA PIZZO

Lettori miei, anche stavolta affronterò un argomento assai difficile e complicato.

Avete voglia di porre attenzione? Io spero di sì, anche perché quello che sto per dire riguarda tutte le scienze umane che, oggi, con un anglismo, chiameremmo Humanities.

Allora coraggio ed attenzione, incominciamo la tiritera.

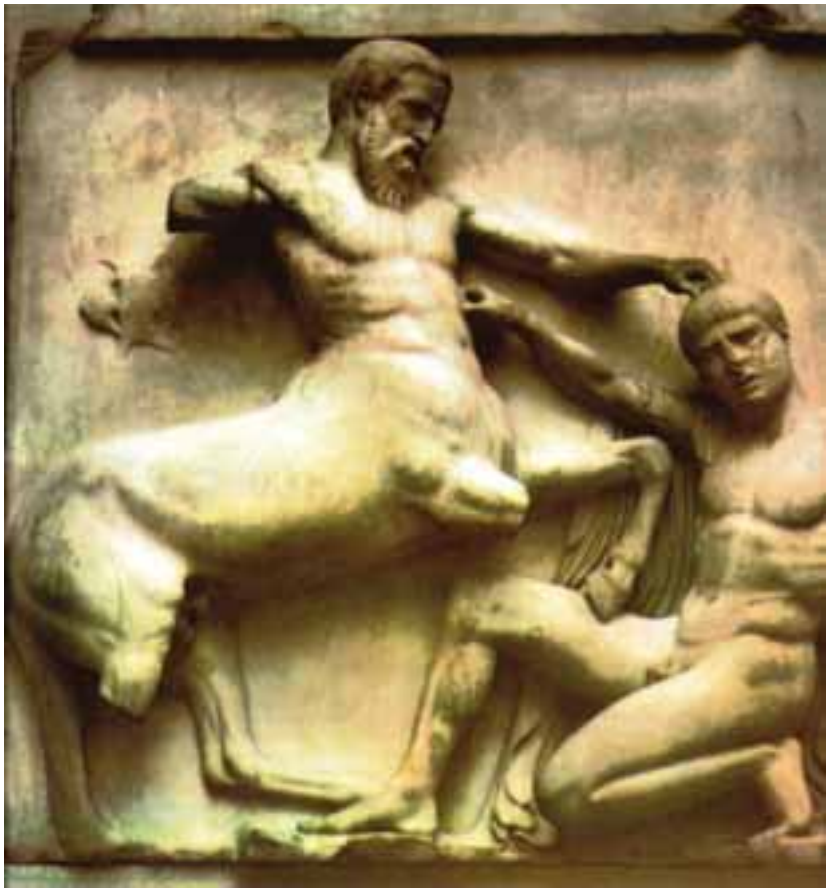
Nessuno, oggi, si sogna di dire che il nostro non sia un mondo tecnologicamente avanzato, così come nessuno, a parte rare eccezioni, può smentire che ci sia una divaricazione tra le scienze umane (humanities) e il sapere scientifico e tecnologico. Questo scollamento pare sia dovuto al fatto che la cultura umanistica vive "una dimensione di apatia ed incapacità di intervento", per cui gli intellettuali, gli artisti in genere, minacciati dal monopolio mediatico, sono sempre più incapaci di dis-senso, di opporsi cioè alla realtà nel tentativo di modificarla.

Partendo da queste premesse, vorrei analizzare brevemente, se me lo permettete, il contesto culturale e tecnologico in cui oggi viviamo.

Dice U. Galimberti in Psiche e Thècne: "…oggi a differenza di quanto accadeva nell'antichità la tecnica non è un *mezzo* al servizio dell'uomo che comprendeva se stesso a partire da un orizzonte mitico o religioso, ma è l'*orizzonte* a partire dal quale l'uomo comprende se stesso"

Da ciò si evince che per la tecnica questo orizzonte è qualcosa di indifferenziato (l'Universo un tempo nella sua *universalità* comprendeva il *di-verso*) per cui ogni cosa perde senso intrinseco, per consegnarsi ad un codice di lettura binario: si/no; 0/1, on/off, ecc….

In tale contesto, tutto diventa modello da ripetere o no a seconda se la verifica dia risultati positivi o negativi. Ecco allora dischiudersi l'era dei test, delle statistiche, delle indagini di mercato, dell'indice di gradimento, ecc…ove è inesistente la relazione col soggetto, con l'individuo che esprime una opinione, se non nella forma dell'ultimatum: sì/no.

Come avrete notato, l'elaborazione dei dati, allora, diventa *codice di verità*. Verità che, talvolta, viene smentita dai fatti o mistificata facilmente a propri fini. Pensate alle statistiche sulle condizioni economiche in Italia! L'una spesso contraddice l'altra!

Questo avviene perché non esiste doxa, opinione, (l'opinione del soggetto intervistato, per esempio) perché questa espri-